



Vicari e "La nave dolce"

L'8 agosto del 1991, una nave albanese entra nel porto di Bari. Sopra, ventimila disperati che l'avevano presa d'assalto il giorno prima, a Durazzo, per fuggire verso l'Italia e cambiare il loro destino. Dopo *Diaz*, Daniele Vicari torna alla nostra storia recente più oscura o dimenticata con il documentario *La nave dolce* che presenta lunedì 12 novembre alle 18 all'Anteo con una lezione di cinema preceduta dalla proiezione del film (alle 16.30, ingresso 5/4,50 euro). «Racconto la perdita dell'innocenza di un intero popolo che ha sognato», così il regista commenta il suo film, ricostruzione di uno dei primi sbarchi di immigrati sulle nostre coste attraverso immagini di repertorio, quelle della Vlora, nave "dolce" perché nella stiva trasportava diecimila tonnellate di zucchero da Cuba. E poi le interviste. Tra le migliaia di uomini, donne, bambini, ci sono Eva che si arrampica lungo le cime d'ormeggio col marito, il piccolo Ali con la famiglia, Robert, giovane studente di regia. E il ballerino Kledi Kadiu, allora un ragazzino che sognava di danzare. (s.sp.)

● **DOVE** via Milazzo 9, ingresso libero con prenotazione allo 0243912769 (interno 3).